





**Visita periodicamente il nuovo Sito del tuo Collegio**

**[www.periti-industriali.vi.it](http://www.periti-industriali.vi.it)**

**Albo degli Iscritti**

**Corsi, Seminari ed  
Incontri tecnici in  
programmazione**

**Orari della Segreteria  
Annunci di lavoro  
Legislazione**

**Trovi tutte le  
informazioni aggiornate**

**L'Associazione e le  
Commissioni di lavoro**



In copertina, il futuro dell'energia è negli impianti fotovoltaici

#### CONSIGLIO PROVINCIALE

LORIS ROSSATO - Presidente  
 MAURO CALDARDE - Segretario  
 GIULIO MILANI - Tesoriere  
 ANTONIO LOVATO - Consigliere  
 GASTONE CLAVELLO - Consigliere  
 MARTINO CRIVELLARO - Consigliere  
 RENATO POLI - Consigliere  
 GIORGIO FACCIN - Consigliere  
 MASSIMO CISCATO - Consigliere

#### EDITORE

Associazione dei Periti Industriali  
 della Provincia di Vicenza

#### REDAZIONE

Palazzo Gualdo  
 Piazzola Gualdi, 9/10 - Vicenza  
 Tel. 0444/327322 r.a.  
 Fax 0444/324270

#### IMPAGINAZIONE

Editrice Veneta sas - Vicenza

Gli articoli firmati esprimono soltanto l'opinione personale dell'autore e non impegnano minimamente né il Consiglio Provinciale dei Periti Industriali, né l'Editore, né la redazione del presente notiziario.



ASSOCIATO ALL'UNIONE ITALIANA STAMPA PERIODICA

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
 TURI PARISE

**DIRETTORE**  
 LORIS ROSSATO

**COMITATO DI REDAZIONE**  
 LINO GIUSEPPE BAGGIO  
 MAURO CALDARDE  
 GIORGIO CANDIAGO  
 MASSIMO CISCATO  
 GASTONE CLAVELLO  
 MARTINO CRIVELLARO  
 MARCO FIORESE  
 GIORGIO FACCIN  
 ANTONIO LOVATO  
 GIULIO MILANI  
 FRANCESCO MUNARINI  
 RENATO POLI

Indirizzo **INTERNET E-Mail:**

**segreteria@perind.org**

**www.periti-industriali.vi.it**

#### Editoriale

Gli esami non finiscono mai ..... p. 4

#### Normative

Tutti gli iscritti all'Albo Professionale devono dotarsi di casella PEC ..... p. 5

CTU - riforma del processo civile 2009 ..... p. 6

#### Impianti solari

Continua in Italia la corsa al fotovoltaico ..... p. 7

Il sole è rotondo ..... p. 9

Marco Fiorese ..... p. 11

#### Prevenzione incendi

Nasce la collaborazione Periti-Ingegneri nella prevenzione incendi ..... p. 12

#### Sicurezza

Recepimento della nuova Direttiva Macchine in Italia: che cosa c'è di nuovo? ..... p. 14

#### La pagina dell'Associazione

www.assoperiti.vi.it ..... p. 22

Prossime attività programmate ..... p. 23

**Incontri:** Assicurazione di responsabilità civile professionale e di tutela penale per consulenti per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ed ambiente - Convenzione con l'Associazione dei Periti Industriali di Vicenza ..... p. 24

#### Notizie

Università: da giugno 2010 minor numero di crediti riconosciuti agli iscritti agli albi professionali ..... p. 28

#### Comunicazione

Gita sull'Ortigara ..... p. 29

#### Comunicazioni

Cerco/Offro lavoro ..... p. 31

PI. NEWS - Notiziario di informazione del Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Vicenza  
 Autorizzazione numero 387 del Registro Stampa del Tribunale di Vicenza in data 18.07.1979 - una copia € 0.80  
 Edito da: Editrice Veneta, via Ozanam 8, Vicenza - Poste Italiane s.p.a. - spedizione in Abbonamento Postale  
 D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Vicenza

## Gli esami non finiscono mai



di Loris Rossato

**I**l titolo di questo editoriale è in sintonia con quanto da alcuni mesi a questa parte va predicando il nostro presidente nazionale Giuseppe Jogna.

Nelle recenti, seppur poche assemblee dei presidenti, che si sono svolte da quando Giuseppe Jogna è in carica, si è spesso e volentieri dibattuto sulle competenze e come risposta Lui consiglia "prendetevi una laurea".

Riavvolgendo il film che fino ad oggi abbiamo visto e udito, sui vari pensieri dei presidenti nazionali, che di volta in volta si sono succeduti, potremmo stendere pagine e pagine di inchiostro, con un grave scempio di immense foreste, senza capire dove dobbiamo andare. Ogni presidente nazionale si è fatto paladino della sua battaglia, senza ben capire a quali risultati portava la sua battaglia.

La controparte di ogni battaglia, ha pensato bene di sottrarre, con metodi sempre più europei, competenze ai periti industriali, sfornando leggi che non ci coinvolgono e in quei pochi casi dove veniamo coinvolti resta il dubbio se abbiamo o non abbiamo le competenze.

Dal 2013 per esercitare una professione sarà necessaria una laurea di primo livello, infatti con la riforma Gelmini, della scuola superiore, non usciranno più periti industriali e pertanto il diploma non sarà più titolo idoneo per l'iscrizione all'albo professionale.

Restano ovviamente garantiti i diritti acquisiti per tutti coloro che sono già iscritti all'albo e non è necessario con-

seguire una laurea per continuare a esercitare.

Conseguire una Laurea di primo livello per chi è già iscritto all'albo non è un obbligo, ma può essere un'opportunità per ampliare senza dubbi ed interpretazioni le proprie competenze nel settore impiantistico, ma anche una garanzia per il futuro, considerando che tra breve si spera arrivi la riforma degli ordinamenti professionali, con nuove definizioni anche delle rispettive competenze.

In questo caso, la laurea in ingegneria industriale, copre tutti i settori dell'impiantistica come definito nel DPR 328/01.

Dunque cari colleghi come diceva il grande Eduardo de Filippo "GLI ESAMI NON FINISCONO MAI", rimbocchiamoci le maniche perché il treno che sta per passare non lascia scampo a chi lo perde, anche questa sfida ci deve vedere protagonisti come nella vita professionale.

Entro la fine del mese è certo che vengono riconosciuti 60 crediti formativi per tutti coloro che sono iscritti agli ordini, dopo il mese di giugno, come è avvenuto nel 2006 passarono da 120 a 60, verranno ulteriormente ridotti, quindi non perdetevi questa opportunità.

Mentre sto scrivendo il numero di professionisti che hanno richiesto l'attestazione di iscrizione al Collegio per iscriversi all'università sono 63, avrei piacere di vedere questo numero aumentare almeno alla terza cifra, ma non mi illudo.

**Loris Rossato**

## Tutti gli iscritti all'albo professionale devono dotarsi di casella PEC (Posta Elettronica Certificata)

### - Chi deve avere una PEC?

Non solo i liberi professionisti che esercitano in modo continuativo ma anche:

- I dipendenti di aziende private o pubbliche
- I pensionati
- Coloro che svolgono prestazioni occasionali
- Soci di società
- Etc. ...

### - Perché devo avere e quando usare la PEC?

La Legge 2/2009 prevede che la corrispondenza tra professionisti e Pubbliche Amministrazioni avvenga a mezzo PEC, quando devo effettuare comunicazioni ufficiali e voglio avere evidenza della ricezione. La PEC sostituisce la Raccomandata A.R..Nota: Quindi non va usata sempre anche per comunicazioni semplici!!

### - Tutte le PEC vanno bene?

No, nel caso di iscritti all'albo non è possibile usare l'eventuale PEC gratuita per il cittadino (es. ACI, INPS, attualmente consegnate in via sperimentale) o quella del lavoro per i lavoratori dipendenti o soci (es. *mario.rossi@pec.dittaxyz.it*).

### - Quali PEC usare?

Non essendo ancora stata definita completamente la normativa a supporto dell'uso della PEC, per ovviare a potenziali futuri problemi, EPPI e CN-

PI forniscono gratuitamente la PEC ad ogni singolo iscritto all'albo:

- Per **iscritti EPPI** *nome.cognome@pec.eppi.it*
- Per i **non iscritti EPPI** ma iscritti al Collegio *nome.cognome@pec.cnpi.it*

- Come attivare la PEC?

• **Iscritti EPPI** andare sul sito <http://www.webalbo.com/Portale/pagina.aspx?ID=0&q=11>, e selezionare l'opzione iscritto Eppi.

• **Non iscritti EPPI** (CNPI) andare sul sito <http://www.webalbo.com/Portale/pagina.aspx?ID=0&q=11>, e selezionare l'opzione non iscritto Eppi.

Nota: Fate lo al più presto!

### - Una volta che ho attivato la PEC cosa devo fare?

La Legge 2/2009 stabilisce che l'iscritto all'Albo deve comunicare la PEC al Collegio di appartenenza.

### - Se non attivo la PEC o non la comunico che succede?

Il Collegio ha l'obbligo di verificare che l'iscritto si sia dotato di PEC. In caso contrario deve procedere con i provvedimenti disciplinari.

### - Chi può consultare la lista delle PEC presso il Collegio?

Solo le Pubbliche Amministrazioni presenti nell'elenco determinato dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, previo procedura di registrazione presso il Collegio.



## C.T.U.

### Riforma del processo civile 2009

#### Le modifiche riguardanti la Consulenza Tecnica d'Ufficio

a cura del per. ind.  
Renato Poli

**S**i informa a seguito di un'importante modifica, introdotta con la Legge n.69 del 16 giugno 2009, per quanto riguarda l'attività dei Consulenti Tecnici del Giudice (CTU).

**Art.46:** «*Nei casi previsti dagli articoli 61 e seguenti il giudice istruttore, con ordinanza ai sensi dell'articolo 183, settimo comma, o con altra successiva ordinanza, nomina un consulente, formula i quesiti e fissa l'udienza nella quale il consulente deve comparire.*

*[...] 5. Il terzo comma dell'articolo 195 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente: «La relazione deve essere trasmessa dal consulente alle parti costituite nel termine stabilito dal giudice con ordinanza resa all'udienza di cui all'articolo 193. Con la medesima ordinanza il giudice fissa il termine entro il quale le parti devono trasmettere al consulente le proprie osservazioni sulla relazione e il termine, anteriore alla successiva udienza, entro il quale il consulente deve depositare in cancelleria la relazione, le osservazioni delle parti e una sintetica valutazione sulle stesse».*

Con le disposizioni precedenti il Giudice nominava il CTU, fissava l'udienza di comparizione per la formulazione del quesito, seguiva l'accettazione ed il giuramento del CTU, quindi veniva fissata la data di inizio delle operazioni

peritali ed il termine ultimo per il deposito della relazione.

Con le nuove regole la procedura subisce le seguenti modifiche.

Nell'ordinanza resa all'udienza, fissata per il giuramento, dovranno essere fissati tre termini:

1. termine per l'invio della relazione tecnica del CTU alle parti costituite (CTP)
2. termine per l'invio delle eventuali osservazioni di parte da parte dei rispettivi CTP
3. termine per il deposito della relazione tecnica del CTU, che deve comprendere le osservazioni di parte ed una breve valutazione delle stesse da parte del CTU.

Con le disposizioni precedenti quindi le parti in causa dovevano attendere il deposito ufficiale della relazione tecnica per poter eventualmente fare le proprie controconsiderazioni. La qual cosa comportava spesso la richiesta, da parte del Giudice, di chiarimenti ulteriori al CTU con inevitabile allungamento dei tempi.

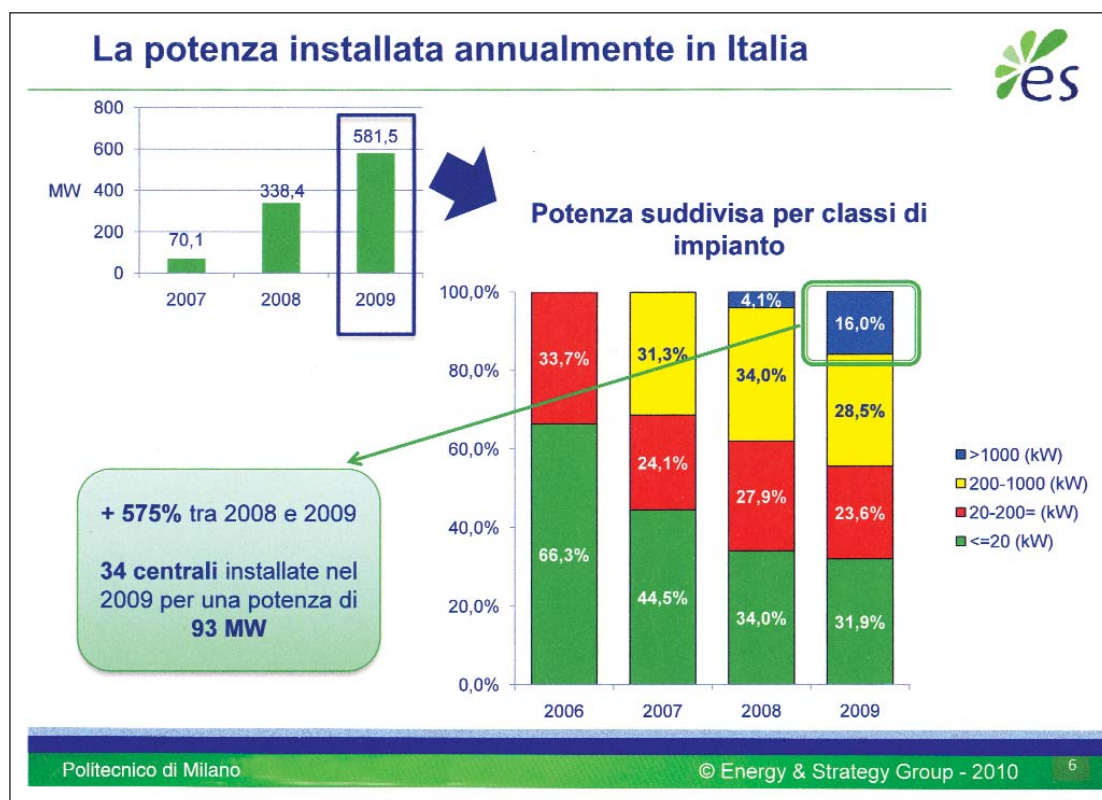
Il nuovo regolamento impone quindi un iter procedurale che deve accogliere le controrelazioni di parte già nel corso delle operazioni peritali, allo scopo quindi di fornire al Giudice uno strumento di valutazione meno soggetto a contestazioni e quindi più agile.

# Continua in Italia la corsa al fotovoltaico

a cura di Turi Parise

Il **Solar Energy Report 2009**, l'indagine condotta dall'Energy & strategy group del Politecnico di Milano, offre un quadro aggiornato delle dinamiche che hanno caratterizzato il business dell'energia solare in Italia.

Tra le diverse tecnologie attraverso cui è possibile sfruttare la fonte solare, il fotovoltaico continua a rappresentare quella di gran lunga più diffusa in Italia. Il 2009 ha segnato un primo passo verso la maturità del mercato fotovoltaico nel nostro Paese che, dopo il boom delle installazioni registrate nel 2007 e specialmente nel 2008, si assesta su tassi di crescita sicuramente consistenti, soprattutto in un periodo di forte contrazione dell'economia, anche se meno dirimpenti rispetto agli anni precedenti. A fronte di un aumento delle installazioni superiore al 380% tra il 2007 e il 2008, nel 2009 sono entrati in esercizio impianti fotovoltaici-

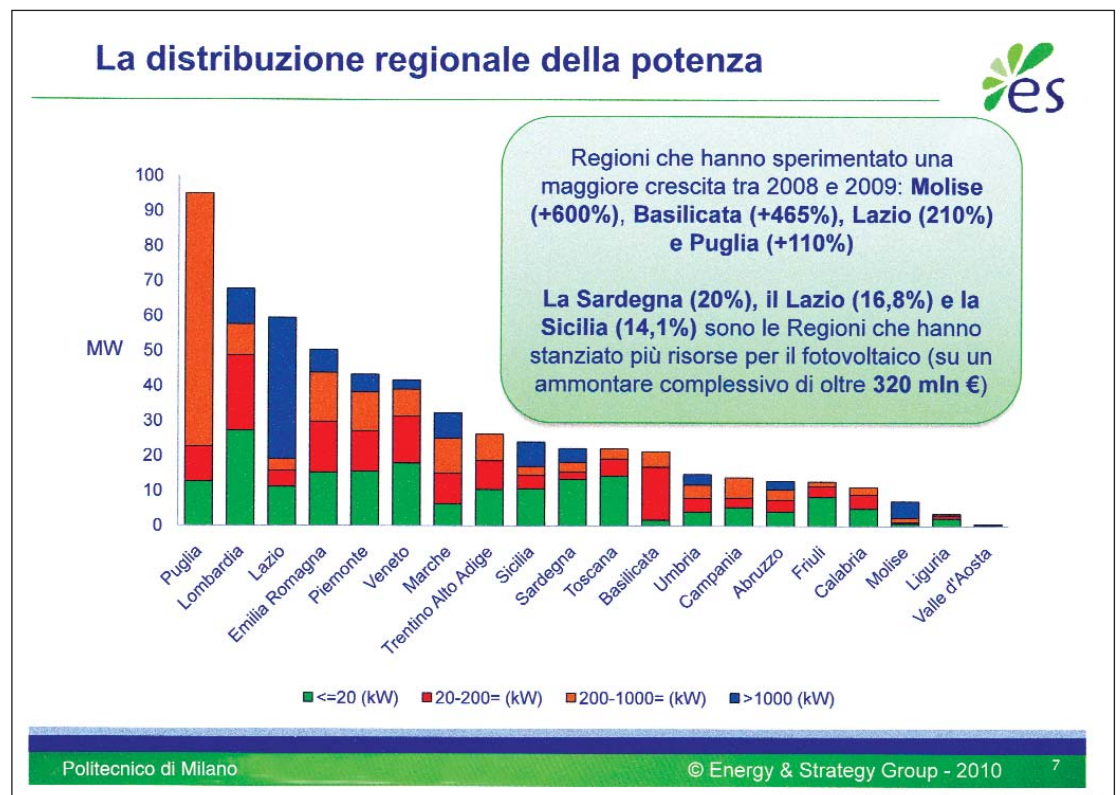


segue a pag. 8

co per circa 580 MW di potenza complessiva, con un incremento del 72% rispetto all'installato dell'anno precedente, per un volume d'affari complessivo stimabile nell'ordine di 2,3 mld di Euro. La potenza fotovoltaico in esercizio in Italia a dicembre 2009 ha superato la soglia di 1 GW.

La crescita fatta registrare dal mercato fotovoltaico nel 2009 in Italia nonostante la congiuntura economica negativa è da attribuire, come già accaduto nel 2007 e nel 2008, all'efficacia del cosiddetto Nuovo Conto Energia, il sistema di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaico entrato in vigore nel 2007.

La speranza è che gli ottimi risultati contenuti in questo rapporto possano aiutare le imprese, gli investitori e le istituzioni a prendere decisioni ponderate che consentano di sfruttare al meglio le potenzialità della fonte solare per il nostro Paese.



Intervista all'autore Marco Fiorese, perito industriale, esperto e attivo nelle energie rinnovabili.

## IL SOLE E' ROTONDO !

**Ciò che ancora non sai sull'investimento nel fotovoltaico**

di Turi Parise

**I**l titolo di questo libro me l'ha suggerito mia figlia Anna, di sei anni, una sera a cena". Il Sole? "Il Sole è rotondo, papà!" Ecco la l'innocenza di un bambino. Nel suo mondo l'acqua è bagnata, il fuoco scotta e il sole è rotondo. Punto. Niente ricami o poesie. Nella semplicità e naturalezza di questo titolo è imperniato il libro in cui Marco Fiorese spiega e sottolinea il valore e i vantaggi economici sull'investimento nel fotovoltaico.

*"Il bello del sole è che non è mio o tuo: è di tutti! E tutti hanno la possibilità di investire il loro domani in una energia che non inquina, non si esaurisce e non richiede alcun tipo di gestione".*

**Marco Fiorese** all'innocenza di sua figlia Anna deve non solo il titolo del suo volume ma anche l'intento dello suo scrivere in un modo nuovo, allegro e anche un po' incantatore.

Fiorese crede nel fotovoltaico in questa opportunità di investimento, e lo spiega, nel libro, in modo accessibile a tutti, fornendo informazioni preziose anche sotto l'aspetto economico.

Questo libro è una vera e propria guida pratica per trasformare il sole in una rendita sicura: la convenienza dell'investimento in impianti a fonte inesauribile.

Marco Fiorese detta le dieci regole che semplificano l'investimento nel fotovoltaico, fornisce tutti i trucchi e i se-

greti che legano l'energia solare ai nuovi incentivi statali.

**Nel suo libro parla delle dieci regole che semplificano la scelta di un impianto. Ci può raccontare la più importante?**

*"Vede, sono ormai dieci anni che lavoro in questo settore. E in tutti questi anni penso di aver letto o quanto meno sfogliato tutti i libri in commercio sul fotovoltaico. E' da qui che mi sono accorto di come tutte queste pagine*



segue a pag. 10



*scritte in piccolo, con carattere scientifico e sempre molto tecniche non riuscissero a centrare il nocciolo della questione. Lei sa cosa interessa di più alla gente nella scelta di un impianto?"*

**L'efficienza? La funzionalità?**

*"Il costo! Alle persone interessa quanto andranno a spendere per la realizzazione di un impianto sul loro tetto. Ed è giusto che sia così. E' normale. L'unico problema è che è proprio su questo punto che i miei stessi venditori o concorrenti trovano un muro duro. Possiamo convincere il nostro cliente che l'investimento è sicuro, che l'energia ci ripagherà interamente dell'esposizione iniziale, che il nostro lavoro è tra i più qualitativi del settore e che la*

*scelta compiuta è quella giusta, sia in termini ambientali che di ritorno economico. Ma al momento del prezzo finale e del reale mettere mano ai portafogli, l'impresa rallenta."*

**Per questo i primi capitoli del suo libro sono dedicati interamente alla leva finanziaria e al calcolo concreto dell'investimento per ogni singolo soggetto?**

*"Esatto! Ho pensato, perché non scrivere al mio lettore subito ciò che più gli interessa. Dettandogli anche la soluzione al suo problema e al mio, vale a dire la prima e più importante delle dieci regole di un investimento nel Sole"*

**Vale a dire?**

*"Pensa in grande e agisci sempre sulla leva di un finanziamento"*

**Nel suo testo che ha la pretese di essere semplice e intuitivo, lei parla tuttavia di concetti come Roi e Roe, ritorno dell'investimento e tabelle di rendita...**

*"Certo. E' di questo che il mio lettore ha bisogno. Vuole capire come funziona, come il Conto Energia può sostenere il suo investimento e soprattutto come può fare ad azzerare la spesa iniziale del suo impianto. La scelta dei fumetti in questo contesto mi è stata congeniale: mi ha consentito di semplificare tutti i trucchi utilizzati dai più grandi investitori esteri e italiani e portarli alla comprensione di chiunque."*

**Un accenno al mercato, allora. Il fotovoltaico è sicuramente la professione del domani. Come vede Lei il futuro di questo settore?**

*“In termini di mercato, ottimi. Il 2010 credo possa essere coronato da tutti i professionisti come l’anno d’oro del fotovoltaico in Italia. E sono convinto che il futuro, per questo settore, sarà ancora più grande. Del resto è la regola: una volta avviata la mentalità, come è il caso oggi del solare, il prodotto decolla. Con tutti i pro e contro di essere in tanti su un mercato che fino*

*ad oggi era retaggio di pochi: i prezzi crollano a vantaggio di una maggiore quantità di ordini. Ma il destino dell’ambiente è legato a questo. E in qualità di padre e imprenditore dico: ben venga. L’Italia può e deve fare ancora di più per il futuro ambientale e il benessere dei suoi figli”.*

T.P

Il libro, edito da Hyper srl di Mestre, Via Degan, 12 tel. 041 976896, costa 20 Euro.

### MARCO FIORESE

Marco Fiorese è nato a Vicenza, il 2 ottobre 1970. Perito industriale con specializzazione elettrotecnica, è stato responsabile fino al 1997 del settore elettrico per l’Azienda speciale “AMCPS” per poi dare il via alla libera professione prima e alla strada imprenditoriale subito dopo.

Pioniere nella materia, è dal 1998 che si occupa di energie alternative, risparmio energetico e impianti per la produzione di energia rinnovabile fino a farne l’unico obiettivo della sua azienda, la BluEnergyControl, che dal 2004 si occupa esclusivamente di impianti fotovoltaici e impianti a biogas per la produzione di energia elettrica ed energia termica. Esperto riconosciuto del settore, dal 2003 ad oggi Fiorese è stato invitato in qualità di relatore in numerosi corsi e convegni in tutta Italia sul tema delle rinnovabili, ospite di autorità universitarie e istituzionali importanti per lo sviluppo delle energie alternative nel nostro Paese.



# Nasce la collaborazione Periti-Ingegneri nella prevenzione incendi

di Martino Crivellaro

Molte volte nella nostra giornata lavorativa incontriamo e vediamo i lavori dei ns. colleghi ingegneri, e qui non mi diletto su cosa pensa ognuno di noi del nostro collega dell'altra categoria e viceversa.

Ma questa volta la buona volontà di alcuni ha portato, e lo dico con grande soddisfazione, una proficua e costruttiva collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri di Vicenza, grazie all'organizzazione congiunta di una serie di incontri gratuiti per gli iscritti

delle due categorie professionali (Periti Industriali ed Ingegneri della provincia di Vicenza), legati alla prevenzione incendi.

Il **primo incontro** si è svolto il 03 marzo 2010 ed ha avuto come tema i "Sistemi fissi di rivelazione automatica, la nuova normativa UNI 9795, la norma TS EN54-14", incontro che ha visto la partecipazione di circa 70 professionisti del settore, e che grande interesse ha suscitato tra i partecipanti in considera-

zione dell'alto livello tecnico dei vari relatori e delle relazioni esposte.

Il **secondo incontro** tecnico che ha visto la partecipazione di più di 100 professionisti, si è svolto il 30 aprile 2010 ed ha trattato "La resistenza al fuoco delle strutture e i sistemi per la protezione passiva", con la partecipazione attiva del Comando dei Vigili del Fuoco di Vicenza.

**Terzo ed ultimo incontro** del 2010 sarà tenuto in autunno e avrà come tema la valutazione del rischio d'incendio oppure la nuova normativa che riguarderà i sistemi di evacuazione del fumo e del calore. A breve vi comunicheremo il tema trattato.

Questa prima esperienza del 2010 è stata una prova, voluta fortemente dai coordinatori delle rispettive Commissioni Antincendio delle due categorie (ing. Marco di Felice per l'Ordine degli Ingegneri ed il perito Crivellaro Martino per il Collegio dei Periti), che ha avvicinato in modo vigoroso le due categorie, in una materia multidisciplinare come quella della prevenzione incendi che sta diventando molto selettiva e specialistica.

Arricchire ognuno di noi della professionalità della categoria opposta è a risultato a ns. avviso vincente.

Ai lettori del presente articolo e a tutti gli interessati chiediamo di farci pervenire quali possano essere i temi che si desidera vengano trattati nei



prossimi corsi del 2011, continuando la collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri, che ringraziamo a nome dell'intero Collegio della disponibilità e della sensibilità che ha dimostrato nei confronti della nostra categoria.

Questo deve andare a sfatare molte idee bizzarre sentite in anni passati in cui ognuno coltivava il proprio orticello senza comunicare o interloquire con il proprio collega della opposta categoria o peggio della stessa.

Si può certamente asserire che questa esperienza ha arricchito entrambe le categorie in quanto si sono discussi

temi di elevata caratura tecnica, con l'importante ed attivo contributo dei funzionari del Comando dei Vigili del Fuoco della provincia di Vicenza che si sono resi sempre disponibili al dialogo e al dibattito.

InvitandoVi pertanto find'ora a partecipare ai prossimi incontri, auguro a tutti voi un buon lavoro, e chiedo find'ora una più continua partecipazione ai lavori della Commissione Prevenzione Incendi. Chi fosse interessato a parteciparvi chiedo presso la Segreteria del Collegio di essere avvisato dei prossimi incontri.

#### COMUNICAZIONE IMPORTANTE

##### Elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Collegio dei Periti Industriali di Vicenza

### PRESENTAZIONE NOMINATIVI DI CANDIDATI

**P**er il combinato disposto dagli articoli 2 e 3 del D.L.L. 23/11/1944, n. 382, il Consiglio Direttivo del Collegio dei Periti Industriali, di Vicenza, scade, per compiuto quadriennio, il 16 ottobre 2010.

L'Assemblea generale degli iscritti, per le votazioni, sarà convocata prossimamente, entro i termini stabiliti dall'art. 3 del D.L.L. 23/11/1944, n. 382, a mezzo stampa e per comunicazione diretta.

S'invitano gli iscritti al Collegio, disponibili a presentare la propria candidatura, a segnalare il nominativo, accompagnato da un breve curriculum professionale, al Consiglio Direttivo, per la relativa presentazione in Assemblea.

# Recepimento della nuova Direttiva Macchine in Italia

## D. Lgs. 17/2010

### Che cosa c'è di nuovo?

a cura di Ing. Ulgo Fonzar

**E'** arrivata la nuova **Direttiva Macchine 2006/42/CE** anche in Italia. L'abbiamo recepita un attimo in ritardo (la scadenza era il 29 giugno 2008) ed è entrata in vigore il 6 marzo 2010 (doveva esser applicata dal 29 dicembre 2009): nel periodo di transizione ci si doveva abituare alla contemporanea applicazione della 98/37/CE (da noi in pratica il DPR 459/96) e l'attuale D.Lgs. 17/2010. Poco male, ora c'è e vediamo quindi le novità principali.

Se si vuole una sintesi si può dire che *"chi già applica la direttiva macchine correttamente, una volta eseguita qualche modifica formale ai documenti (ad es. dichiarazione di conformità, indicazione della lingua originale delle istruzioni) non cambia nulla"*: in realtà è vero, ma ci sono delle novità importanti e di cui tenerne conto.

#### MACCHINE

Metto in evidenza innanzitutto il campo di applicazione.

Prima di tutto la definizione di macchina che è cambiata, in particolare (art. 2 co. 2/a) **«macchina»** propriamente detta: *1) insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente per un'applicazione ben determinata*

Il fatto che si intenda per macchina anche quello che è *"destinato ad esser equi-*

*paggiato con un sistema di azionamento"* è la novità grossa che elimina le vecchie *"dichiarazioni del fabbricante"* di allegato IIB e relega a pochi casi più ristretti tale dichiarazione (sempre in allegato IIB ma con nome oggi di *"dichiarazione di incorporazione"*): quindi, se facciamo l'esempio di un portone automatico che nella sua configurazione finale è una macchina, ma lo è anche se il fabbricante lo predispone con una cremagliera *"pronto a esser equipaggiato da un motore"* allora anche questa è una macchina. La cosa avrà sicuramente anche dei risvolti giuridici importanti se il fabbricante del *"portone con cremagliera"* non pensa alle protezioni da adottare... ovvero non spiega nel manuale come fare.

Vediamo infatti a tal proposito i commenti alla nuova direttiva macchine (**Guida ufficiale alla 2006/42/CE**, dal sito <http://ec.europa.eu/enterprise/sectors/mechanical/machinery/>), in particolare la questione della macchina *"destinata ad esser equipaggiata"* (per una applicazione ben determinata).

#### § 35 The basic definition

[omissis]

For machinery to be supplied without a drive system:

- the manufacturer's risk assessment must take into account all the risks associated with the machinery, including those relating to the drive system to be fitted to the machinery – see §158: comments on General Principle 1 of Annex I

Nell'analisi dei rischi da effettuare a carico del fabbricante, per definirla mac-

china dovrà indicare anche le possibili fonti di pericolo associate al sistema di azionamento (ad es. eiezione di fluido, errato assemblaggio, errata scelta dei componenti, schiacciamento, et.), e poi nel manuale sarà specificato come, infatti:

- the machinery manufacturer must set out in his instructions all the necessary specifications for the drive system to be fitted such as the type, power and means of connection, and provide precise fitting instructions for the drive system – see §264: comments on section 1.7.4.2 (i) of Annex I;

Nella Guida ISPESL alla nuova direttiva *Macchine* [http://www.ispesl.it/linee\\_guida/tecniche/LGDirrettivaMacchine.pdf](http://www.ispesl.it/linee_guida/tecniche/LGDirrettivaMacchine.pdf) riguardo la definizione di macchina ai sensi dell'art. 2 della 2006/42/CE viene detto:

La grande novità è comunque l'inclusione delle macchine commercializzate senza il motore o, più generalmente, senza un "sistema di azionamento proprio" che, secondo le più diffuse interpretazioni, può comprendere anche il sistema di trasmissione, inclusi dispositivi accessori come il freno e le parti del sistema dei controllo ad essi strettamente connesse. Ciò può facilitare, ad esempio, utilizzatori che preferiscono avere uno stoccaggio omogeneo di motori per facilitare la manutenzione delle loro macchine, ma introduce nuovi importanti problematiche. Per le macchine commercializzate senza un sistema di azionamento proprio, infatti, le responsabilità, oggi proprie del solo fabbricante, ri-

schiano di diluirsi fra più soggetti, quali il fabbricante della macchina, il fabbricante del motore, i fornitori, gli utilizzatori e/o gli assemblatori della macchina finale pronta per essere utilizzata. Basta pensare alla pratica impossibilità del fabbricante di garantire i livelli di rumorosità e di vibrazione, l'efficacia del sistema di controllo completo, o i tempi di arresto e/o di frenatura. Il costruttore, comunque, dovrà indicare nelle istruzioni tutte le caratteristiche del sistema di azionamento da installare sulla macchina.

### ➤ QUASI-MACCHINE

C'erano una volta le macchine accompagnate dalla "dichiarazione del fabbricante" dell'allegato IIB che ora si chiamano "quasi macchina" (in inglese *partly completed machinery*) così definita:

«quasi-macchine»: insiemis che costituiscono quasi una macchina, ma che, da soli, non sono in grado di garantire un'applicazione ben determinata; un sistema di azionamento è una quasi-macchina; le quasi-macchine sono unicamente destinate ad essere incorporate o assemblate ad altre macchine o ad altre quasi-macchine o apparecchi per costituire una macchina disciplinata dalla presente decreto

Ricordo che una volta queste apparecchiature erano:

#### **art. 2 co 4.**

Le macchine che, per dichiarazione del costruttore o di un suo mandatario residente nell'Unione europea, sono de-

stinate ad essere incorporate od assemblate con altre macchine per costituire una macchina ai sensi del presente regolamento possono circolare sul mercato prive della marcatura di conformità CE, purché corredate della dichiarazione del fabbricante di cui al punto B dell'allegato II, salvo il caso in cui esse possano funzionare in modo indipendente.

E "salvo il caso in cui esse possano funzionare in modo indipendente" facevano ricadere queste apparecchiature nella definizione di macchina.

Ma cosa è una quasi-macchina oggi? L'opinione personale (un po' forzata a dire il vero, ma giusto per capirci in modo chiaro e netto) è che le quasi-macchine non esistono. Cerco ora di spiegare perché:

a) in quanto **se basta un sistema di azionamento per "completare il prodotto"**

- + c'è almeno una parte/componente mobile
- + c'è collegamento solidale tra le varie parti
- + c'è una applicazione ben determinata,

**allora stiamo parlando di MACCHINA**

b) **se un prodotto da solo non è in grado di garantire un'applicazione ben determinata**

- + è unicamente destinato ad essere incorporato/assemblato con altre mac-

chine/quasi-macchine per costituire una macchina finale

**allora stiamo parlando di una QUASI-MACCHINA** (e un sistema di azionamento lo è per definizione una quasi-macchina)

e il caso b) è molto più raro del caso a) che è molto ampio e numeroso di quanto lo si pensava fino ad oggi con la 98/37/CE che indicava macchina di allegato IIB (= quasi-macchina) **se aveva le seguenti caratteristiche** (rielaborazione dell'art. 2 co. 4 del DPR 459/96 succitato):  
b') non possano funzionare in modo indipendente

+ destinate ad essere incorporate od assemblate con altre macchine per costituire una macchina

Si può infine affermare che:

- un prodotto da solo non è in grado di garantire un'applicazione ben determinata (2006/42/CE)
- è aver un insieme molto più ristretto (e quindi è più raro)
- rispetto al fatto che tale prodotto non possa funzionare in modo indipendente (98/37/CE).

Quindi se oggi con la vecchia direttiva macchine 98/37/CE "abbiamo davanti" una quasi-macchina, applicando la nuova 2006/42/CE molto probabilmente questa è diventata una macchina.

Premesso che la sentenza sarà data dai

posterì, prendetela pure come una provocazione... ma il dibattito è aperto anche in questo caso.

### ➤ NUOVE ESCLUSIONI - INCLUSIONI

La nuova direttiva macchine 2006/42/CE (D.Lgs. 17/2010) ha introdotto delle modifiche riguardanti il campo di esclusione della direttiva stessa. Nella precedente versione 98/37/CE - DPR 459/96 (capo 1, articolo 1 paragrafo 5), le apparecchiature con "*rischio prevalentemente elettrico*" erano escluse poiché, a fronte di un'analisi dei rischi, se tali rischi erano di natura prevalentemente elettrica alle apparecchiature si applicava la sola direttiva bassa tensione (73/23/CEE e s.m. e i. fino al testo consolidato della 2006/95/CE). La nuova direttiva invece considera esclusi dal proprio scopo i prodotti elettrici ed elettronici soggetti alla direttiva bassa tensione in quanto "*elettrodomestici destinati ad uso domestico*" (articolo 1, paragrafo 2, lettera k, primo trattino). Pertanto, i prodotti elettrici ed elettronici, anche se hanno funzioni tipiche degli elettrodomestici (pensate alle cucine professionali dei ristoranti e mense) ma sono destinati ad uso professionale sono contemplati nello scopo della direttiva Macchine. A tal proposito si riporta di seguito il commento della commissione europea competente in tal senso:

**§ 64** Household appliances intended for domestic use Concerning the exclusion mentioned in the first indent of Article 1

(2) (k), several clarifications are necessary: the expression 'household appliances' designates equipment intended for housekeeping functions such as washing, cleaning, heating, cooling, cooking, etc. Examples of household appliances include washing machines, dish washers, vacuum cleaners and machinery for food preparation and cooking. On the other hand, electrical gardening machinery or electrical power tools intended for construction and repair work in the home are not concerned by this exclusion and are subject to the Machinery Directive; the exclusion concerns appliances 'intended for domestic use', in other words, appliances intended for use by private persons (consumers) in the home environment. Thus appliances for the housekeeping functions mentioned above that are intended for commercial or industrial use are not excluded from the scope of the Machinery Directive.

While it is possible for a consumer to acquire an appliance intended for commercial use or for a commerce to acquire an appliance intended for domestic use, the criterion to be taken into account for determining the intended use is the use intended and stated by the manufacturer of the appliance in his product information or his Declaration of Conformity. Evidently, this statement must accurately reflect the foreseeable use of the product.

Morale: c'erano prodotti che non erano macchine ma oggi lo sono!

### ➤ LA MARCATURA CE PER MACCHINE DI FABBRICAZIONE "INTERNA"

Qui non sembra ci siano novità, ovvero la "leggenda metropolitana" che diceva che per le macchine autocostruite e utilizzate all'interno dell'azienda non serviva l'iter CE (ovvero costituzione del

Fascicolo Tecnico della Costruzione, dichiarazione CE di conformità, manuale delle istruzioni per l'uso, marcatura CE) non è mai stato vero, infatti dal DPR 459/96 Art. 4:

7. Nei casi in cui né il costruttore né alcun mandatario residente nell'Unione europea abbiano ottemperato agli obblighi di cui ai commi 1, 2, 3, 4 e 5 (NdR: iter CE), tali obblighi incombono su chiunque immetta la macchina o il componente di sicurezza sul mercato o assembli macchine o parti di macchine o componenti di sicurezza di origini diverse per la successiva immissione sul mercato o costruisca la macchina o il componente di sicurezza per uso proprio.

Nel D.Lgs. 17/2010 nella definizione di fabbricante è indicato l'obbligo di cui sopra in modo equipollente:

... in mancanza di un fabbricante quale definito sopra, è considerato fabbricante la persona fisica o giuridica che immette sul mercato o mette in servizio una macchina o una quasi-macchina oggetto del presente decreto legislativo;

e la messa in servizio è l'atto di messa in servizio (quello che si fa "all'interno di una azienda"), quindi non è cambiato nulla.

#### ➤ ALTRE NOVITA' PER SOMMI CAPI

Si segnalano:

a - le misure specifiche riguardanti categorie di macchine potenzialmente pe-

ricolose (art. 8)

b - non conformità della marcatura CE (art. 13)

c - le sanzioni amministrative (novità grossa grossa, molto seria e molto onerosa - art. 15); ovviamente ci saranno anche altre sanzioni da aggiungere se costituiscono reato (ad es. da Codice Penale e da D.Lgs. 81/08 art. 22, 23 e 24) e sono in sintesi: \* da 4.000 a 24.000 euro per il fabbricante o il suo mandatario o a chi apporta modifiche ad apparecchiature dotate della marcatura CE che comportano la non conformità ai RES\* da 2.000 a 12.000 euro per il fabbricante o il suo mandatario che a richiesta del Ministero delle Attività Produttive omette di esibire il Fascicolo Tecnico della Costruzione (o la Documentazione tecnica pertinente per le quasi-macchine)\* da 1.000 a 6.000 euro per chi induce in errore i terzi con segni e iscrizioni sulla marcatura CE (ci saranno anche altre sanzioni da aggiungere se costituiscono reato, immagino la contraffazione di prodotti...)\* da 1.000 a 6.000 euro per chi promuove pubblicità per macchine non conformi alla direttiva (opuscoli pubblicitari di macchine "cinesi" che già con un esame della foto risultino non conformi!)\* Le sanzioni hanno un rapporto rispetto al 10% del fatturato delle macchine non conformi fino a un importo massimo di 150.000 euro (la frase di cui al comma 6 la devo ancora interpretare ...

son graditi gli aiuti a tal proposito...)\* gli oneri e le spese per gli accertamenti li paga il responsabile delle violazioni! (ci saranno delle tariffe determinate con apposito decreto)\* le sanzioni saranno irrogate dalla Direzione Generale del Ministero dello Sviluppo Economico

Ci si chiede per i costruttori non italiani come si farà a far applicare tali sanzioni.

d - rimane in vigore l'art. 11 co. 1 e 3 del DPR 459/96 per le macchine pre-21/09/96 (art. 18)

Ricordo che il DPR 459/96 all'art. 11 fornisce le seguenti norme finali e transitorie

1. Fatto salvo l'art. 1, comma 3, in caso di modifiche costruttive, chiunque venda, noleggi o conceda in uso o in locazione finanziaria macchine o componenti di sicurezza già immessi sul mercato o già in servizio alla data di entrata in vigore del presente regolamento e privi di marcatura CE, deve attestare, sotto la propria responsabilità, che gli stessi sono conformi, al momento della consegna a chi acquisti, riceva in uso, noleggio o locazione finanziaria, alla legislazione previgente alla data di entrata in vigore del presente regolamento. ... *omissis* ...
3. Chiunque utilizzi macchine già soggette alla disciplina di cui al decreto ministeriale 12 settembre 1959, messe in

servizio successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, ha l'obbligo di denuncia al dipartimento periferico competente per territorio dell'ISPESL dell'avvenuta installazione della macchina.

Quindi l'art. 11 co. 1 continua a sopravvivere (assieme all'art. 72 co. 1) per evitare "vendite furbe". Per trovare le linee guida sul come fare e come comportarsi segnalate le Linee guida (naz.) del 09/10/1997 - Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome - Linee guida e modalità operative per l'applicazione del D.Lgs. 626/94 in relazione alla emanazione del D.P.R. 459/96. (Regolamento di attuazione della direttiva "macchine") al punto 3 in particolare.

- e - gli Organismi notificati ai sensi del DPR 459/96 devono richiedere la conferma della validità della loro notifica al Ministero dello Sviluppo Economico
- f - l'iter certificativo per le macchine in allegato IV (vengono ridate le definizioni e si possono certificare anche senza Organismo notificato - in caso di applicazione completa della norma tecnica armonizzata di tipo C che copra tutti i RES)
- g - la marcatura CE (non ci sono modifiche sostanziali)
- h - le dichiarazioni di conformità (con modifiche importanti anche se formali) - riporto un esempio per mostrare le novità

## DICHIARAZIONE CE DI CONFORMITA'

### **FAC-SIMILE (da tradurre) All. II parte 1 sez. A**

Noi (denominazione e indirizzo del fabbricante o del suo mandatario nella UE) dichiariamo sotto la nostra esclusiva responsabilità che la macchina (descrizione - denominazione commerciale) \_\_\_\_\_ marca/modello/funzione \_\_\_\_\_,

tipo \_\_\_\_\_ matricola/numero di serie \_\_\_\_\_,

anno di costruzione \_\_\_\_\_ (\*) *non previsto esplicitamente*

è conforme a tutte le disposizioni pertinenti nella Direttiva Macchine 2006/42/CE, nonché alle Direttive \_\_\_\_\_ (NdR: sempre i riferimenti alle direttive Europee) alle norme armonizzate (all'occorrenza)

\_\_\_\_\_ alle norme o specifiche tecniche (all'occorrenza)

Se trattasi di una macchina inserita nell'elenco dell'All. IV° vanno riportati gli estremi dell'Organismo Notificato (nome e indirizzo, numero di indicazione) che è intervenuto per l'esame CE di tipo o per l'approvazione della garanzia qualità totale (estremi del nr. di attestato)

La persona (\*\*) autorizzata a costituire il fascicolo tecnico della costruzione è \_\_\_\_ (nome e indirizzo in UE) Luogo e data - Nome, Funzione e Firma

(\*\*) *fisica o giuridica*

## ➤ I REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA

I RES non sono cambiati in modo radicale, ma sono stati razionalizzati, chiariti e resi più razionali.

Ci sono già autorevoli commenti ai nuovi Requisiti Essenziali di Sicurezza (vedi linee guida ISPESL a cui rimando), ma evidenzio i seguenti nuovi disposti:

- ergonomia (1.1.6) - l'impatto ergonomico (ad es. movimenti ripetitivi, sollevamento dei carichi) è da prender in considerazione da parte del fabbricante (mi vedo già clienti che rifiutano sistemi di facilitazione del sollevamento dei carichi per risparmiare e le clausole sui manuali delle istruzioni per l'uso che dicono di lavorare in due dove invece ci si aspetta solo un addetto)
- avaria dei sistemi di comando (1.2.1)  
- le nuove EN ISO 13849-1 e EN 62061 (a fianco della prorogata EN 954-1) sono la parte più impegnativa dal punto di vista tecnologico dei prossimi anni
- ripari fissi (1.4.2.1): I sistemi di fissaggio devono rimanere attaccati ai ripari o alla macchina quando i ripari sono rimossi
- nuovi contenuti per le istruzioni per l'uso (RES 1.7.4 in particolare)

## ➤ CONCLUSIONI

Come ogni novità legislativa è da studiare e leggere per capire le novità e le conferme, iniziando a verificare i vari passaggi e le parti di interesse, cercando di dare le soluzioni di volta in volta ad ogni problema, metabolizzando un po' alla volta il nuovo D.Lgs. 17/2010 che per un po' di anni accompagnerà i fabbricanti e gli acquirenti delle macchine in Italia. □

Ing. **Ugo Fonzar**, esperto in Sicurezza e igiene sul lavoro, Direttiva Macchine, Direttive ATEX, progettista impiantistico e antincendio, consulente per Sistemi di gestione della Sicurezza (OHSAS 18001), formatore. È titolare dello studioFonzar, studio che si occupa anche di Sistemi di gestione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) ed Etica (SA 8000).

[www.studiofonzar.com](http://www.studiofonzar.com)

**ASSOCIAZIONE  
DEI PERITI INDUSTRIALI  
DELLA PROVINCIA DI VICENZA**



**[www.assoperiti.vi.it](http://www.assoperiti.vi.it)**

a cura di Renato Poli  
e Manuel Gasparotto

**C**ominciamo subito con l'informarvi che il gran lavoro svolto dal Segretario ha dato vita al nuovo sito dell'associazione [www.assoperiti.vi.it](http://www.assoperiti.vi.it), per cui adesso vogliamo che lo memorizzate nel vostro browser, accanto al sito del Collegio.

Nel sito dell'Associazione troverete praticamente tutto :

- ✓ attività programmate
- ✓ news
- ✓ convenzioni
- ✓ moduli di iscrizione all'associazione
- ✓ altro

E' disponibile anche il form on line per le pre-iscrizioni ai corsi/incontri tecnici, che permetterà ad ogni associato di richiedere eventualmente un corso di proprio interesse. Se la richiesta sarà condivisa da un numero minimo di persone, il corso/incontro sarà attivato e reso fruibile a tutti.

È inoltre attivo lo strumento "newsletter", per coloro che vogliono essere costantemente aggiornati sulla pubblicazione di nuovi articoli, corsi, ecc...

### **Polizza di assicurazione del Perito Industriale, professionista per la sicurezza dei luoghi di lavoro e l'ambiente**

Vi informiamo che l'Associazione ha concluso il lungo e certosino lavoro di ricerca di una polizza RC professionale e tutela legale per la copertura assicurativa del Perito Industriale professionista per la sicurezza degli ambienti di lavoro (D.Lvo 81/08).



I lavori si sono conclusi da poco e siamo pervenuti ad una convenzione con una primaria società di brokeraggio assicurativo.

Il testo della convenzione ed una scheda di riepilogo delle polizze saranno disponibili dal primo maggio.

## Prossime attività programmate

### ► Arena di Verona "Carmen"

Mercoledì 18 agosto "CARMEN" di Bizet, ritrovo dei partecipanti ore 18:00 al parcheggio autostradale di Vicenza Ovest (vedi locandina); partenza ore 18:30.



### ► Escursione guidata sull'Altopiano Asiaghese

Domenica 27 giugno, escursione guidata sull'Ortigara, teatro della Prima Guerra Mondiale.



### ► Lavori elettrici sotto tensione

21 e 28 ottobre 2010 "Corso di Formazione CEI 11-27", corso obbligatorio ai sensi del D.Lvo 81/08 per la formazione allo stato dell'arte dei lavoratori che operano sui circuiti elettrici (elettricisti, manutentori).



### Ricordiamo il pagamento della quota annuale dell'Associazione:

La quota associativa 2010 è di 25,00 euro per gli iscritti al Collegio e 35,00 euro per gli altri e può essere pagata con bonifico bancario sul c/c IBAN IT94 N 05728 11813 128570001062, Banca Popolare di Vicenza, oppure in contanti direttamente in Segreteria.

**ASSOCIAZIONE  
DEI PERITI INDUSTRIALI  
DELLA PROVINCIA DI VICENZA**



## **Assicurazione di responsabilità civile professionale e di tutela penale per consulenti per la sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ed ambiente**

# **Convenzione con l'Associazione dei Periti Industriali di Vicenza**

di Antonio Lovato

**L**o scorso giovedì 6 Maggio 2010, presso l'Aula Magna dell'I.T.I.S. A.Rossi di Vicenza è stata presentata la nuova assicurazione dedicata ai professionisti che operano nel settore della sicurezza e ambiente.

È la conclusione di un progetto iniziato lo scorso autunno quando, su proposta della Commissione Sicurezza, il Consiglio del Collegio ha incaricato i Consiglieri Renato Poli e Antonio Lovato di valutare l'idoneità delle polizze presenti sul mercato.

La prima fase esplorativa è servita a valutare le proposte di varie compagnie assicurative, nessuna delle quali, però, è risultata soddisfacente.

Si è pertanto deciso di collaborare con un Broker con esperienza nel campo specifico.

Con Paolo Salmaso, broker della Riccardo Tischler & Associati S.r.l., abbiamo elaborato una bozza di copertura su misura per i professionisti della sicurezza individuando i punti critici di questa particolare attività di consulenza:

Essere oggetto di una richiesta di risarcimento danni da parte del committente.

Essere coinvolti in una causa penale (es. per lesioni o decesso di un lavoratore nei luoghi di lavoro).

Nel primo caso una buona polizza RC professionale è lo strumento più idoneo.

Nel secondo caso (più probabile) è necessaria una polizza specifica di tutela penale che copra le spese da sostenere per difendersi.

La tutela legale inserita nelle polizze RC tradizionali è gestita dalla compagnia di assicurazioni pertanto fuori dal controllo dell'assicurato.

In altre parole se la compagnia è decisa a fare resistenza, di riflesso anche l'assicurato sarà difeso bene, se però la compagnia imposta erronea-



**Paolo Salmaso e Riccardo Tischler della "Riccardo Tischler & Associati S.r.l."**



***Da sinistra, Alessandro Sivori di ARISCOM Compagnia di Assicurazione S.p.A. e Pietro Pipitone Direttore Generale Roland Rechtsschutz – Versicherungs – AG***

mente la difesa o decide di pagare, rinunciando a difendersi, l'assicurato rimane solo con i propri problemi.

In caso di coinvolgimento in una causa penale, siamo disposti a lasciare che il nostro futuro sia nelle mani di un assicuratore? Certamente no.

Pertanto abbiamo elaborato una polizza idonea a fornire risorse economiche immediate che il professionista può utilizzare a sua discrezione, come ad esempio la scelta dell'avvocato o dei periti di parte, il pagamento di una cauzione e ogni altro costo generato dal processo penale.

Non è stato facile trovare delle compagnie di assicurazione disposte ad appoggiare questo progetto, soprattutto per la particolarità della materia: ARISCOM Compagnia di Assicurazione S.r.l. per la polizza di RC professionale e ROLAND Rechtsschutz-Versicherungs-AG di Colonia per la polizza di tutela penale hanno dimostrato il loro interesse fornendo le coperture.

Ora, grazie alla convenzione con Insurance Broker Riccardo Tischler & Associati S.r.l. gli iscritti all'Associa-

zione hanno uno strumento in più per tutelare il proprio lavoro.

Senza entrare nel dettaglio delle polizze proviamo a riassumere i quesiti che più frequentemente vengono posti dal professionista.

**D. La mia assicurazione comprende già la tutela legale, perché dovrei sottoscrivere una polizza ad hoc?**

R. La tutela legale viene gestita dalla compagnia di assicurazione, l'assicurato non ha il controllo diretto sulla gestione della propria difesa, pertanto è in balia delle decisioni dell'assicuratore.

La polizza di tutela legale ad hoc fornisce le risorse economiche, il professionista è libero di utilizzarle come meglio crede, nel proprio interesse, ad esempio può scegliere l'avvocato di sua fiducia.

**D. Possiedo già una assicurazione che non mi soddisfa molto ma andrà in scadenza tra 10 mesi, cosa posso fare?**

R. È prevista una opzione di assicurazione Il rischio che va ad integrare la polizza esistente nei punti dove essa è carente. Alla scadenza sarà possibile disdire la polizza in essere e stipulare il nuovo contratto esclusivo previsto dalla convenzione.

**D. Gli incarichi che ho espletato prima di aver sottoscritto questa nuova assicurazione sono coperti?**

R. In caso di sostituzione della polizza esistente, la retroattività decorre da quando detta polizza è stata emessa. Ad esempio se il professionista è assicurato da 10 anni con un'altra compagnia, la retroattività è pari a 10 anni.

In caso di nuova emissione in assenza di polizze precedenti la copertura è retroattiva di tre anni.

**D. È prevista una durata minima per cui devo sottoscrivere la polizza in convenzione?**

R. La polizza ha durata annuale e può essere disdetta con trenta giorni di preavviso.

**D. La copertura sarà valida anche dopo la cessazione dell'attività?**

R. La garanzia della polizza rimane operante dalla cessazione dell'attività professionale per le richieste di risarcimento di danni presentate nei due anni successivi alla cessazione dell'attività.

**D. Perché sono previste della franchigie, non sarebbe meglio assicurarsi senza limiti?**

R. L'introduzione di una franchigia di 1500 euro consente di ridurre dra-

sticamente il premio annuale pertanto è economicamente vantaggiosa. Inoltre una richiesta di risarcimento di 1500 euro da parte del committente difficilmente mette in crisi un professionista.

Diversa è l'applicazione dello scoperto. Infatti se la franchigia ha valore fisso, lo scoperto è calcolato in percentuale (es. 10%) sulla richiesta di risarcimento pertanto potrebbe raggiungere cifre nell'ordine di decine di migliaia di euro non coperte dall'assicurazione. Nella polizza in conven-

zione non abbiamo previsto nessuno scoperto.

**D. Quando è il momento di pagare le assicurazioni trovano mille cavilli per non coprire il sinistro come posso valutare tutte le possibili interpretazioni del contratto?**

R. È stata introdotta espressamente la clausola che in caso di interpretazioni incerte sul contenuto della polizza, vale l'interpretazione più vantaggiosa per l'assicurato.

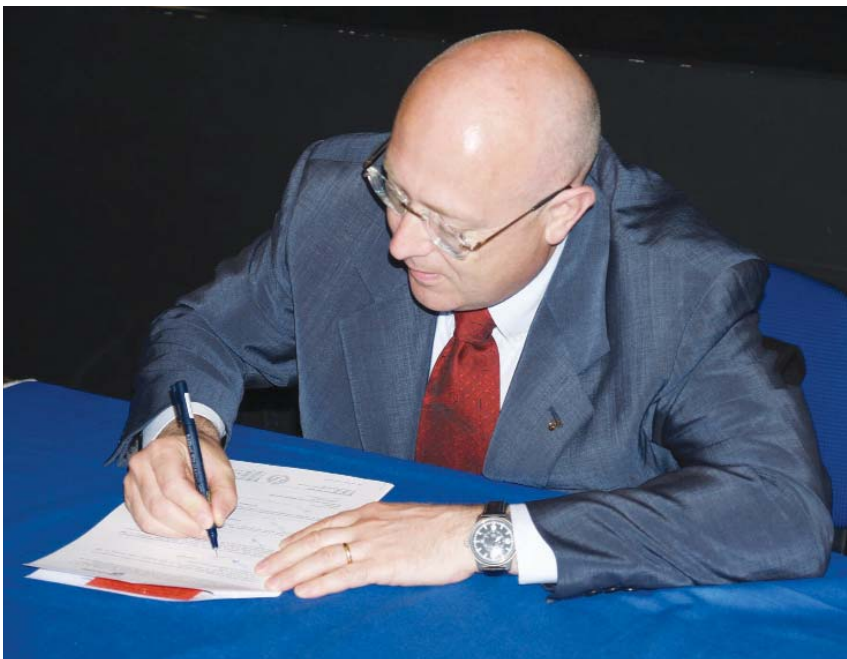
**D. Ma quanto può costare la polizza di tutela legale?**

R. 145 € l'anno per garantirsi 50.000 euro di massimale per sinistro (20.000 € per il pagamento della cauzione quando richiesta).

Per concludere, un plauso all'Associazione dei Periti Industriali di Vicenza e in particolare al suo Presidente Renato Poli per aver messo a disposizione degli iscritti un ulteriore importante servizio.

Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita del progetto.

Ogni ulteriore chiarimento è disponibile sul sito dell'Associazione [www.assoperiti.vi.it](http://www.assoperiti.vi.it) cliccando sul riquadro dedicato alla Convenzione.



*Antonio Lovato sottoscrive la prima polizza di tutela penale in convenzione*

## Università: da giugno 2010 minor numero di crediti riconosciuti agli iscritti agli albi professionali

**D**a giugno 2010 per effetto delle disposizioni del Ministro Gelmini agli appartenenti all'ordine professionale, che si iscrivono all'università convenzionata\* col Consiglio Nazionale, saranno riconosciuti un massimo di 30 crediti al posto degli attuali 60.

Per chi si iscriverà all'università sarà più arduo conseguire la laurea triennale. Questa modifica fa seguito a quella del 2006 che portò il valore massimo di crediti formativi universitari da 120 a 60.

Con la riforma Gelmini della scuola superiore non usciranno più periti industriali e pertanto il diploma non sarà più titolo idoneo per l'iscrizione all'albo professionale. Per esercitare una professione sarà necessaria almeno una laurea di primo livello.

Resteranno ovviamente garantiti i diritti acquisiti per tutti coloro che sono già iscritti all'albo e non è necessario conseguire una laurea per continuare ad esercitare.

Conseguire la Laurea di primo livello, per chi è già iscritto all'albo, è un'opportunità per ampliare senza dubbi ed interpretazioni le proprie competenze ed una garanzia per il futuro, considerando che a breve si arriverà alla riforma degli ordinamenti professionali, con nuove definizioni delle rispettive competenze.

Soprattutto quelli più giovani dovrebbero cogliere quest'ultima occasione.

*f.to Il Segretario -*  
**- Caldarde Per. Ind. Mauro**

*- f.to Il Presidente*  
**Rossato Per. Ind. Loris**

\* per università convenzionata si intende una di quelle con cui il CNPI ha stipulato un accordo di riconoscimento e presenti nella lista disponibile sul sito [www.cnpi.it](http://www.cnpi.it), settore formazione, sezione convenzioni. Attualmente sono: Università di Bologna, Università di Firenze, Università Telematica Guglielmo Marconi, Politecnico di Milano, Università degli Studi di Salerno, Università degli studi di Siena, Università degli Studi di Trieste, Università IUAV di Venezia.

## QUOTA DI ISCRIZIONE

La partecipazione alla gita aperta a tutti, anche ai non iscritti all'associazione.

### Euro 25 a persona

Ragazzi fino a 14 anni di età = 15 euro

## L'IMPORTO COMPRENDE

- Viaggio in auto (4 persone per auto)
- Pranzo al rifugio Cecchin, preparato dal gruppo alpini di Marostica

\* Le auto per il viaggio saranno messe a disposizione da alcuni partecipanti, ai quali sarà rimborsata la quota di partecipazione

In caso di maltempo la gita sarà annullata e saranno restituire le quote di partecipazione

\* massimo 20 posti \*

## PER INFORMAZIONI ED ADESIONI

ASSOCIAZIONE PERITI INDUSTRIALI  
DELLA PROVINCIA DI VICENZA  
Tel. 0444/327322 - Fax 0444/324270  
E-mail: [info@assoperiti.vi.it](mailto:info@assoperiti.vi.it)  
Sito WEB: [www.assoperiti.vi.it](http://www.assoperiti.vi.it)

Oppure: Poli per.ind. Renato 328.4195064

## MODALITÀ DI PAGAMENTO

- Bonifico Bancario sul  
c/c BANCA POPOLARE DI VICENZA  
IBAN: IT 94 N 05728 11813 128570001062
- In contanti alla Segreteria dell'Associazione

## SCHEDA DI ISCRIZIONE

### ESCURSIONE SULL'ORTIGARA CON GUIDA STORICO- NATURALISTICA (ALTOPIANO DI ASIAGO)

**DOMENICA 27 GIUGNO 2010**

TERMINE ULTIMO PER LE ISCRIZIONI:  
22 GIUGNO 2010

Inviare a mezzo fax allo **0444.324270**  
oppure e-mail: [info@assoperiti.vi.it](mailto:info@assoperiti.vi.it)

\_\_\_\_\_  
NOME

\_\_\_\_\_  
COGNOME

\_\_\_\_\_  
FUNZIONE

\_\_\_\_\_  
ENTE/AZIENDA

\_\_\_\_\_  
Via/Piazza  
N.

\_\_\_\_\_  
CAP                      Città  
Prov.

\_\_\_\_\_  
NUMERO DI CELLULARE (\* OBBLIGATORIO)

\_\_\_\_\_  
E-MAIL

\_\_\_\_\_  
P.IVA/C.F.

\_\_\_\_\_  
Data e Firma



ORGANIZZA

**ESCURSIONE SULL'ORTIGARA  
(ALTOPIANO DI ASIAGO)  
CON "GIANNI RIGONI STERN"  
CHE FARÀ DA  
GUIDA STORICO-NATURALISTICA**



**DOMENICA 27 GIUGNO**

RITROVO ORE 7:15

PIAZZALE DEL MERCATO NUOVO - VICENZA

## FINALITÀ DELL'ESCURSIONE

Stare assieme in amicizia nei luoghi della battaglia e conoscere, accompagnati da Gianni Rigoni Stern, le vicende storiche della grande guerra e la natura dei luoghi.

Pranzo al rifugio preparato dagli alpini del Gruppo ANA di Marostica

La gita è aperta a tutti, familiari compresi.

## GUIDA

Gianni Rigoni Stern di Asiago

## DIFFICOLTÀ'

Il percorso parte dal piazzale Lozze (1800 mt) rifugio Cecchin, pozza dell'Ortigara (Sentiero tricolore), Coston dei Ponari, Cippo italiano e austriaco (2100 mt). Ritorno per il medesimo percorso.

Si prevedono 4,5 ore complessive di cammino, ad andatura tranquilla, su percorso privo di difficoltà tecniche particolari.

Per informazioni: Renato 328.4195064

Trincee sull'Ortigara



## PROGRAMMA DELLA GITA

Ore 7:15 Ritrovo nel piazzale del mercato nuovo (via del Mercato Nuovo - Vicenza)

Ore 7:30 Partenza in auto (le auto sono messe

*a disposizione da alcuni partecipanti*)

Ore 9:30 Arrivo al piazzale Lozze (Asiago) ed inizio dell'escursione

Ore 12 Arrivo sull'Ortigara, quota 2105

Ore 12:30 Rientro

Ore 14:30 Pranzo al rifugio Cecchin

Ore 17 Partenza

Ore 19:30 (circa) Arrivo a Vicenza

Chiesetta del Lozze



## DOTAZIONE

Obbligatoria :

- scarponi da montagna o da trekking
- borraccia
- indumenti per far fronte ad eventuale pioggia o abbassamento della temperatura

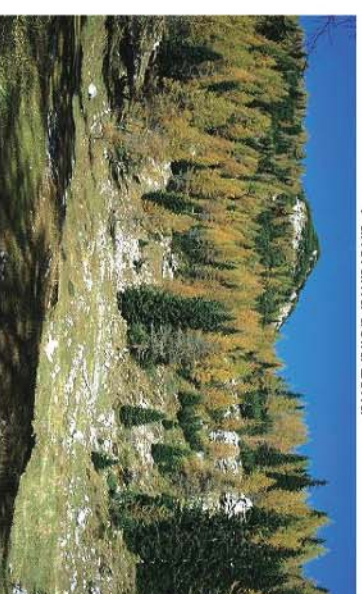
Suggerita:

- zaino
- racchette
- crema di protezione solare
- occhiali da sole
- cannocchiale
- copricapo



Per informazioni: Renato 328.4195064

Panorama della zona



## IMPORTANTE

**Si ricorda a tutti gli iscritti l'obbligo di comunicare tempestivamente alla Segreteria del Collegio le variazioni di indirizzo o dei dati telematici in genere onde evitare disguidi ed ovvie mancanze di comunicazioni.**

## Comunicazione

Presso Studio di architettura sito in **Piazza Castello a Vicenza** (in palazzo storico) si affitta postazione di lavoro o stanza autonoma con spazi comuni, sala riunioni, eventuale uso di plotter, fotocopiatrice, fax.

€ 250,00/ 300,00 al mese a seconda della soluzione preferita. Comprese tutte le spese di riscaldamento, acqua, luce, pulizie, condominiali.

Possibilità di posto auto con pagamento da aggiungere alla cifra su esposta.

## OFFRO LAVORO O COLLABORAZIONE

### ☞ 110.10.01 - O

Studio di progettazione cerca disegnatore con esperienza minima, da inserire nell'organico a tempo pieno, con mansioni di disegno meccanico o elettrico, preferibilmente con diploma di Perito Industriale.

### ☞ 110.10.02 - O

Azienda internazionale operante nel settore Fotovoltaico con sede a Verona, ricerca responsabile di cantiere con esperienza pregressa nella realizzazione di impianti fotovoltaici a tetto. Si richiede inoltre buone capacità gestionali e relazionali, disponibilità a viaggiare, motivazione nel settore energie rinnovabili e conoscenza lingua inglese.

### ☞ 110.10.03 - O

Ditta artigiana di Vicenza, settore impiantistica, offre collaborazione a libero professionista o Studio per la progettazione di impianti fotovoltaici.

## CERCO LAVORO O COLLABORAZIONE

### ☞ 110.10.01 - C

Perito industriale libero professionista, specializzazione elettrotecnica, decennale esperienza nella progettazione di impianti elettrici civili, terziario ed industriale, illuminazione pubblica, direzione lavori e contabilità, prevenzione impianti e pratiche prevenzione incendi, abilitato L. 818/84 e Coordinatore per la sicurezza, valuterebbe offerte di collaborazione con Studi di progettazione, Aziende o Imprese del settore.

### ☞ 110.10.02 - C

Perito Industriale sesso femminile, classe 1988, diploma in Elettronica ed Automazione, 100/100, presso ITIS "De Pretto di Schio", conoscenza programmi word, excel, Autocad, linguaggio C, visual basic, LabView, linguaggio di programmazione PLC Siemens S5 e S7, buona conoscenza inglese con perfezionamento all'estero. Esperienze professionali come lavoratore dipendente dal 2007 nell'ambito della propria specializzazione. Cerca Studio professionale zona Schio e limitrofe per praticantato.

### ☞ 110.10.03 - C

Perito Industriale elettrotecnico classe 1964, diplomato presso ITIS "A. Rossi di Vicenza" anno 1983, esperienza di lavoro ultraventennale presso due aziende di impianti elettrici civili e industriali attualmente in mobilità da circa un anno, cerca impiego presso Studio Tecnico o Azienda.

**VOGLIO  
L'ORIGINALE  
ITALIANO**

QUOTA-ADV.IT

## **Qualità e durata. La tecnologia italiana conquista il mondo.**

Dal 1959 la Parise compressori progetta e produce compressori d'aria unicamente in Italia, con un crescendo sempre maggiore di innovazione e sviluppo.

Una gamma di prodotti completa:

- Gruppi compressori a pistoni a bassa e alta pressione
- Compressori alternativi a pistoni su basamento o serbatoio
- Compressori alta pressione fino a 40 bar
- Ipercompressori "Booster"
- Compressori Oil-free per uso dentistico
- Compressori rotativi a vite fino a 90 kw
- Centrali di produzione aria-azoto

Una scelta sicura per un prodotto italiano di qualità ed efficienza superiore.



**PARISE**  
COMPRESSORI

PARISE COMPRESSORI SRL  
Via F. Filzi, 45/57  
36051 Olmo di Creazzo (VI) Italy  
Tel. +39 0444 520472-341791 (r.a.)  
Fax +39 0444 523436-341375

[www.parise.it](http://www.parise.it) - [info@parise.it](mailto:info@parise.it)